L'ACQUA NEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO

SABATO 11 Marzo 2017 alle ore 9.00 **Sala Multimediale** 'Giovannea',
presso il **Piazzale San Giovanni Paolo II**, sotto il **Santuario** di **Greccio** (Rieti)

L'acqua nella Spiritualità della Terziaria Francescana *Franca Cornado*

L'ACQUA NEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO

Roberto Marinelli
La memoria degli antichi approdi del Lago Velino

Carlo Piccioli
Il nome: misericordia in essenza, acqua in presenza

Sergio Dotto
La centrale idroeletttrica del Comune di Rieti

Claudio Pace
L'acqua nella spiritualità della terziaria francescana
Franca Cornado

Sabato 11 marzo 2017
Ore 9:00
Sala multimediale
"Giovannea"
Piazzale San Giovanni Paolo II
Greccio (RI)

Per info: claudio_pace@alice.it
Internet: www.claudiopace.it

L'ACQUA NEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO

SABATO 11 Marzo 2017 alle ore 9.00 **Sala Multimediale** 'Giovannea',
presso il **Piazzale San Giovanni Paolo II**, sotto il **Santuario** di **Greccio** (Rieti)

L'acqua nella Spiritualità della Terziaria Francescana *Franca Cornado*

Prima di iniziare la mia relazione voglio fare un ringraziamento, oltre che a Dio prima di tutti naturalmente, ai frati di Greccio che ci hanno concesso la loro ospitalità in questa sala multimediale, ai relatori, al pubblico che è venuto questo sabato mattina a Greccio, e a quanti ci hanno dato una mano ad organizzare, far conoscere questo evento dedicato all'acqua, a Sorella Acqua, Utile, umile, preziosa e casta.

L'idea dell'argomento che è stata di uno dei relatori, Sergio Dotto, e che è subito stata accolta da Padre Luciano, è stata davvero felice, si pensi al recente intervento di Papa Francesco al Seminario: sul Diritto Umano all'Acqua, lo scorso 24 Febbraio.

Nel rivedere poi la locandina preparata Padre Luciano ci ha corretto, ricordandoci che questo piazzale è stato dedicato a Papa Giovanni Paolo II che visitò Greccio il 2 Gennaio del 1983.

Giovanni

Ci siamo permessi, ricordando anche questo grande papa, di proporre un nome a questa sala, una sala multimediale voluta per implementare le attività culturali e di accoglienza di questo stupendo luogo dello spirito, di dargli un attributo 'Giovannea' in onore dei tanti Giovanni che questo località e questa spiritualità francescana, che qui si respira profondamente, ricordano.

Oltre al già menzionato, San Giovanni Paolo II, il nuovo testamento stesso inizia e finisce con due Giovanni.

Giovanni Battista e Giovanni che con Giacomo fu chiamato Boanarges, figli del tuono, il discepolo amato dal Signore e secondo la tradizione[1] autore del quarto vangelo, di tre lettere e dell'Apocalisse .

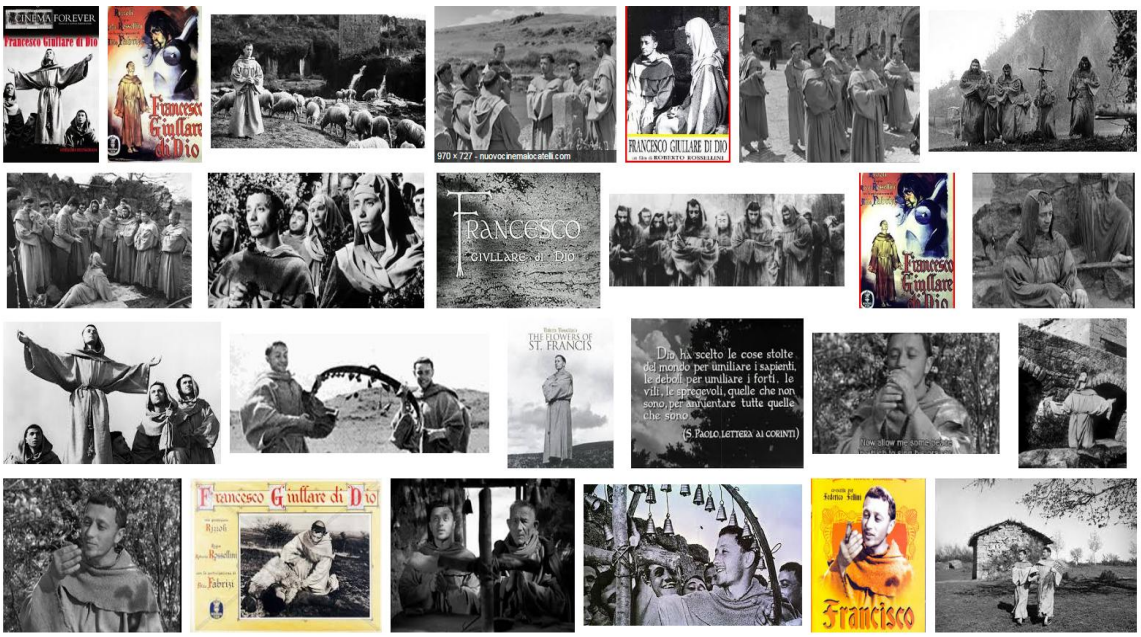
Pochi lo ricordano, ma anche il nome di battesimo di san Francesco di Assisi era Giovanni.

[1] Ovviamente trascurando le questioni storico critiche relativamente agli autori effettivi dei libri biblici menzionati

L'ACQUA NEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO

SABATO 11 Marzo 2017 alle ore 9.00 **Sala Multimediale** 'Giovannea',
presso il **Piazzale San Giovanni Paolo II**, sotto il **Santuario** di **Greccio** (Rieti)

L'acqua nella Spiritualità della Terziaria Francescana *Franca Cornado*



E Giovanni è anche il nome di un frate che voleva essere l'imitatore perfetto di Francesco e che per la sua semplicità e santità da questi veniva chiamato 'San Giovanni'.

Roberto Rossellini, ne fece un protagonista del suo indimenticabile film 'Francesco Giullare di Dio'(1950)

A Greccio visse anche il beato Giovanni da Parma (1208,1289), una figura di spicco delle origini del movimento francescano, e Giovanni Velita un nobile discepolo di Francesco a Greccio, possiamo dire un terziario, che fu in un certo senso l'autore del primo presepe.

Non solo perché preparò materialmente tutto quello che occorreva per quella famosa Messa del Natale del 1223, che San Francesco volle fare a Greccio, ma perché probabilmente fu l'uomo che vide carismaticamente, materializzarsi in carne e ossa, Gesù Bambino.

Giovanni, Giovanni Cornado, è anche il nome del marito della terziaria Franca dal Rì Cornado la cui spiritualità in rapporto all'acqua è il tema di questo mio intervento.

L'acqua nella Spiritualità della Terziaria Francescana *Franca Cornado*

Franca Cornado Brescia 13 Aprile del 1924 – 10 gennaio 1993

Cenni Biografici

Franca Cornado, fu prima di tutto una donna, casalinga e madre di famiglia, ebbe quattro figli di cui uno, gesuita, sacerdote missionario in Amazzonia recentemente scomparso all'età di 70 Anni.

In tempi di guerra orfana di padre, riuscì a conseguire la licenza media e un diploma di dattilografa, che utilizzò per qualche breve periodo di attività lavorativa come segretaria e per la sua intensa corrispondenza.

Nel secolo scorso infatti esisteva solo la *snail mail*, la posta ordinaria, solo verso la fine comparve l'email, io stesso cominciai ad usarla in ufficio nel 1998 e lavoravo in un azienda informatica! Oggi non c'è più nessuno che non la usi.

Franca amava la danza, la musica, che non poté coltivare per tristi circostanze familiari e la poesia.

L'acqua nella Spiritualità della Terziaria Francescana *Franca Cornado*

Terziaria Francescana

Franca Cornado appartenne al terz'ordine di San Francesco.

Fu anche maestra dei novizi ed ebbe come direttori spirituali due francescani Padre Giustino Carpin e Padre Ilario Moratti, entrambi legati ad una apparizione mariana in cui come in molte altre apparizioni mariane fu presente il segno *pneumatologico* dell'Acqua, l'apparizione (in via di riconoscimento) di Maria Rosa Mistica a Pierina Gilli presso Montichiari Brescia.

Da WIKIPEDIA: 1966: le apparizioni di Fontanelle

<<Secondo la testimonianza di una carismatica di Brescia, Franca Dal Ri Cornado (1924-1993), in seguito divenuta amica di Pierina, le apparizioni di Pierina sarebbero riprese come segno richiesto, dal comune padre sprirituale, Padre Giustino Carpin, a verifica delle locuzioni interiori che Franca Cornado avrebbe avuto fin dal 1958. P. Giustino invitò Franca, senza entrare nei dettagli, a chiedere una grazia al Signore, e la grazia era proprio che l'altra sua figlia spirituale, rivedesse la Madonna che le aveva promesso di manifestarsi nuovamente senza specificare quando.

Preannunciata il 27 febbraio 1966, la Madonna sarebbe riapparsa a Pierina il 17 aprile 1966, domenica in Albis, presso una sorgente d'acqua ubicata a Fontanelle, piccola località distante circa tre chilometri da Montichiari, in direzione di Carpenedolo (dove ora c'è il santuario di Rosa Mistica, e avrebbe comunicato il seguente messaggio, riportato sul diario*:*

"Il mio Divino Figlio Gesù è tutto amore. Mi ha inviata a rendere miracolosa questa sorgente. [...]
Gli ammalati e tutti i miei figli, prima di prendere o bere l'acqua, chiedano perdono al mio Divino Figlio...Ora qui è la tua missione, in mezzo agli ammalati e bisognosi".>>

Miracoli

Il messaggio scritto nel diario di Pierina Gilli risulta assolutamente in linea con quello che era presente nella spiritualità di anche Franca Cornado:

"Le acque miracolose che la Madre di Gesù
ha fatto scaturire qua e là nelle sue apparizioni,
sono il balsamo che trasformerà la terra assetata e inaridita".

In una sua dichiarazione scritta Franca Cornado descrive la sua esperienza mistica e il suo rivolgersi a padre Giustino Carpin, …

[…] *In conseguenza a tutto ciò, il mio direttore spirituale; P. Giustino, Carpin, che fu Provinciale anche a Padova ed era ed è a Milano Viale Corsica 68, mi mise alla prova e mi disse:*

"Se sono veri tutti i tuoi segni, poiché conosco una donna che asseriva di aver visto la Madonna (non disse dove) e poi non l'ha più veduta, dì a Gesù di darmi questo segno, inequivocabile, che essa non tardi a rivederla nuovamente".

Dopo un paio di mesi circa ecco la veggente Pierina Gilli (che io non conoscevo) rivedere la Madonna a Montichiari (alle Fontanelle) e le dice di essere 'Rosa Mistica'.

Questo segno non bastò perché il mio direttore asserisce che in Vaticano vorranno le prove. Gesù mi faceva premura di fare presto. Il mio Direttore mi chiese ancora segni o miracoli. […]

Fui così, nella primavera del 1967 malata gravemente di cancro, ero stata ricoverata all'istituto del Radio quando ecco che mio marito mi fa uscire per vedere di mandarmi al Rizzoli di Malcesine dato che alla spina dorsale avevo il male[2]*. […]*

Pregavo molto e venne a casa mia il veggente o guaritore Giovanni Leonardi di Terni e io fui immediatamente miracolata. […]

[2] Si tratta di un tumore osseo detto 'a palizzata'

L'ACQUA NEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO

SABATO 11 Marzo 2017 alle ore 9.00 **Sala Multimediale** 'Giovannea',
presso il **Piazzale San Giovanni Paolo II**, sotto il **Santuario** di **Greccio** (Rieti)

L'acqua nella Spiritualità della Terziaria Francescana *Franca Cornado*

San Bernardino

Era il 26 Aprile 1967 quando Franca Cornado ricevette a Brescia questa provvidenziale visita del ternano Giovanni Leonardi sarà stata solo una coincidenza (o DioIncidenza) ma il nome *Terni* viene da *Interamna*, perché la città sorge 'Tra le acque'.

E proprio a Terni, a Montefranco, nell'antico convento di San Bernardino, affidatole dal Vescovo di Spoleto mons. Ottorino Pietro Alberti (Nuoro, 17 dicembre 1927 – 17 luglio 2012), il Movimento Carismatico (da lei fondato in Assisi nel 1967) avrà dal 1987 fino agli inizi degli anni 2000 la sua sede principale (denominata Oasi di San Bernardino).

Manco a dirlo il convento fu fondato da San Bernardino che, secondo la legenda, fece scaturire una fontana nel luogo che aveva indicato agli increduli abitanti del posto.

I pellegrini che si recano a Montichiari (BS) sono soliti percorrere in preghiera a piedi scalzi diversi giri su una vasca d'acqua scaturita nel luogo dell'apparizione

Rosa Mistica

Questa una preghiera *in versi*, come molte delle sue, con cui insegnava a rivolgersi a Maria Rosa Mistica:

Vergine Maria, del misticismo 'Rosa'
Prendi a cuore questo mio cuore
Fammi essere del misticismo 'Sposa'!".

E se l'Amore è simboleggiato dal fuoco, la Sapienza è simboleggiata dall'Acqua[3].

Maria è Sedes Sapientiae, la sede della Sapienza se non Regina della Sapienza, forse per questa ragione, nei luoghi in cui appare, fa sempre scaturire acque, rendendo le stesse miracolose.

[3] Sir 15,3 lo nutrirà con il pane dell'intelligenza, e l'acqua della sapienza gli darà da bere

Fuoco e acqua

Il dualismo[4] fuoco, acqua si trasforma poi in un dualismo brace, schiuma, i due 'elementi' in cui si trasformano appunto il fuoco e l'acqua.

Fuoco superiore all'acqua se interpretiamo letteralmente la famosa sentenza del Cantico dei Cantici[5] dove si dice che le grandi acque non possono spegnere il fuoco dell'amore, la fiamma di Adonai.

Sulla Brace attingiamo dalla spiritualità di Franca Cornado:

"*Quando una creatura ama Gesù diventa calda, rovente come un pezzo di brace e così tutti i pezzi di brace il Signore li fa incontrare tra loro e diventano una fornace ardente, un sole cocente, grande come Lui sull'Altare*"

Mentre sull'acqua Franca sentiva forte come se nel cuore dei carismatici il Signore volesse formare una diga, volesse deporvi l'Acqua Viva per distribuirne, loro tramite, alle anime:

"*L'acqua che il Signore ci darà diventerà in noi fonte di acqua che zampilla per la vita eterna.*

Mentre siamo come ora, essa è in embrione, è forza generica.

Ma, più avanti, dai nostri seni uscirà l'acqua viva: forza crescente, cascata dirompente d'amore!

E questa è la forza singolare dell'acqua viva che, scendendo, attiva il Fuoco e produce ... la schiuma".

---

[4] Il dualismo è presente anche nei miracoli che Gesù fece sulla terra come la resurrezione di Lazzaro morto per confermare che Gesù stesso è risorto dai morti o Il tributo da dare a Cesare per confermare che c'è anche il tributo a Dio.

[5] Ct 8,6-7 Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!
Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

Miracoli dell'Acqua

Il dualismo ha le sue radici nei miracoli raccontati nel Vangelo dove l'acqua è una protagonista assoluta:

Il ritrovamento della moneta nella bocca del pesce pescato da Pietro nelle acque	per confermare che la regalità di Dio non deve essere mai un privilegio ma un servizio
La tempesta sedata	per confermare che dove lui entra, nessun pericolo o paura ci può sopraffare.
La lavanda dei piedi	per dimostrare che per essere primi bisogna servire
Le nozze di Cana: acqua trasformata in vino	affinché si creda che il vino viene trasformato in sangue, durante la Messa

Il primo miracolo, di Cana, nel quale Gesù trasformò l'acqua in vino, è molto importante perché delinea la transustanziazione del vino in sangue, e non a caso si trova nel Vangelo di Giovanni che è tutto un Vangelo dell'acqua[6]!

Dall'acqua dove il Battista prima e i discepoli di Gesù dopo immergono le persone, all'acqua del pozzo della Samaritana, dalle acque della piscina di Siloe, alle acque del torrente Cedron nel giardino dove inizia la passione che per certi verso è il racconto di uno sposalizio come quello che ci fu in Cana[7] di Galilea.

La Passione di Giovanni infatti si conclude nel giardino della Tomba Vuota, con l'incontro tra il Rabboni e l'umile Maria di Magdala che non può ancora compiere questo sposalizio toccando il suo Maestro perché Gesù non è ancora stato sollevato dal Padre nella nuova dimensione celeste e regale.

[6] Gv 7,37-38 Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: "Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno".
[7] Gv 2,1-38 **Tre giorni** dopo ci fu uno sposalizio in Cana di Galilea.

Il Dipinto della Natività di Greccio Maria di Magdala è a sinistra in basso

Maria di Magdala

E la Maddalena[8] è una santa venerata a Greccio, che ancora prima che venisse abitata dai frati di San Francesco pare fosse un luogo già abitato da santi eremiti, come attesta la sua, altrimenti strana, e umile presenza in basso a sinistra nel dipinto della Grotta della Natività.

Maria di Magdala, come la Samaritana è la prima ad attingere al pozzo della forza dell'*Io Sono*[9] presente già nel segno della Tomba vuota.

Questo segno nel dipinto della natività di Greccio è rappresentato dalla culla che pare proprio un sarcofago di marmo più che una mangiatoia, le fasce del neonato come le fasce del Cristo Sepolto, la Sindone.

Ella, prototipo della donna e di ogni anima che incontra il risorto, è chiamata a impregnare le profondità dell'anima, l'intimità più profonda che la Maddalena ha e che esplode in quel grido **Rabbonì**, che l'evangelista ha voluto conservare nella lingua originale.

---

[8] In questi appunti si prescindere ovviamente dalla rigorosa esegesi biblica delle figure di donna di nome Maria che furono in qualche modo unificate dalla tradizione in Maria Maddalena

[9] Soprattutto nel Vangelo di Giovanni, ma non solo in esso, Gesù utilizza per sé l'espressione biblica 'Io Sono' che è, si può dire la terza parte (uguale alla prima) del nome di Dio rivelato nel Roveto a Mosè (in latino: SUM QUI SUM) composto da tre parole ebraiche in cui la prima era identica alla terza e la seconda univa, come lo Spirito con il Padre e il Figlio da cui procede) indissolubilmente le due parole uguali (Ehyeh Asher Ehyeh אֶהְיֶה אֲשֶׁר אֶהְיֶה)

Il Pozzo

E seguendo questa spiritualità di incontro con Gesù risorto, Franca Cornado, si sentiva chiamata ad attingere nella sacralità di Dio;

"È dalle profondità da cui emana la sorgente di acqua viva.
Questa viene dal pozzo della sacralità di Dio da una BASE DI GRAZIA. Unica Base come l'IO SONO è unico"

Un po' come la base di fuoco nel Kuwait creato dalla violenza degli uomini durante la prima guerra del golfo: il fuoco veniva tutto dalla stessa base di petrolio, in cui erano stati costruiti i vari pozzi …

"Un singolo pozzo determina una linfa che fa venire su una forza che si scatena.
Nella Sacralità di Dio, è Dio che offre a noi, offre grazia, carisma, ma soprattutto amore".

E nello stesso tempo la creatura è un contenitore di acqua viva come lei stessa si sentì quando pellegrina in Terra Santa (1981) si fermò al pozzo di Giacobbe.

In quel luogo sacro Franca Cornado intuì che Gesù seduto nello stesso pozzo, ebbe presente tutte le anime che sarebbero venute a Lui, compresa Lei, e che Il Signore avrebbe dato ancora 'Acqua Viva' in abbondanza per *bagnare la terra, la terra riarsa, che sarebbe stata bagnata poi … dallo Spirito!*

Cosi descrive quel pozzo San Giovanni Paolo II in una sua famosa poesia che vale la pena ricordare:

"Il pozzo a Te mi ha unita, il pozzo in Te mi ha fatta entrare.
Altro non v'era tra noi che il suo splendore profondo, vibrante come chiara pupilla nell'orbita di pietre.
Il pozzo mi ha introdotta nei suoi occhi, in essi mi ha chiusa."

Marmore e Piediluco

Due considerazioni finali geografiche *locali* su Franca Cornado, oltre quelle che abbiamo visto sopra, su Terni e Montefranco,.

Marmore le servì per fare un esame di coscienza, rendendosi conto una volta di mormorare un po' comprese che il suo **mormorio per Gesù era come la cascata delle Marmore.**

Su Piediluco invece Franca mi raccontò di aver ravvisato in lei 'carismaticamente'[10] che è stato oggetto di qualche miracolo straordinario, non ricordo se mi disse di una lacrimazione o di una fuoriuscita di sangue.

[10] Il vescovo di Agrigento Bommarito prima di ricevere Franca Cornado per la prima volta (1980?) la fece entrare in una cappella del vescovado dove c'era una Madonna che in passato aveva lacrimato, cosa che né lei né nessuno di noi che l'accompagnavamo sapevamo prima di allora. Franca fu l'unica che si accorse carismaticamente del miracolo avvenuto e chiese la statua in dono al Vescovo che le rispose negativamente perché quella Madonna, disse testualmente, era il Vescovo di Agrigento. Fu una prova del Vescovo per verificare l'autenticità del Carisma di Franca, il sottoscritto e altre persone di Agrigento e di Sciacca che la accompagnavano ne furono testimoni oculari.

Preghiera Finale

Vieni, Signore,
col fiume d' acqua viva
sul letto della mia anima.
Bagna quest' arsura
e colmala d' amore.
Aspergimi, irrigami,
affinché dia frutti degni di te.
Percorrimi e invadimi
affinché rispecchi dentro a me
Il Tuo Santo Volto

Il Tuo, Innumerevole Volto